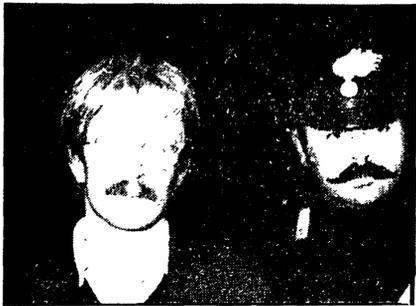


Era ricercato dalla polizia per i disordini del marzo scorso all'Università

Preso a Milano Berardi «Bifo» capo dell'autonomia bolognese

Era nell'appartamento del titolare di una casa editrice - Secondo le accuse avrebbe coordinato «militarmente» dai microfoni di «Radio Alice» gli scontri



MILANO - Da sinistra: Dario Fiori, Giovanni Pala e Franco Berardi. «Bifo», arrestati ieri. I primi due sono accusati di favoreggiamento

Dalla nostra redazione

MILANO - «Bifo», il secolo Francesco Berardi, di 29 anni, uno dei protagonisti principali dei fatti di Bologna dell'8 marzo '77, quando fu ucciso lo studente Francesco Lo Russo, è stato arrestato ieri mattina a Milano.

L'appartamento stesso e Giovanni Pala, di 29 anni, da Bottida (Sassari), coartfittuario dell'appartamento medesimo. Insieme con «Bifo» vi era anche una ragazza che sembrerebbe del tutto estranea alle attività del giovane. La ragazza non è stata arrestata, anche se sul suo conto sono in corso accertamenti.

del gruppo carabinieri, vale a dire non erano state richieste dal magistrato romano che conduce le indagini sulla strage e sul rapimento di Moro, erano state autorizzate dal PM Pomarici. Che l'arresto di «Bifo» sia stato casuale sembra essere confermato anche dal fatto che, recentemente, Berardi era stato visto da più persone a Milano, non aveva assolutamente l'aria di nascondersi e partecipava addirittura ad assemblee pubbliche.

giù sono ora in corso in questo senso. Nel corso della perquisizione sono stati sequestrati documenti che sono ora al vaglio degli inquirenti, ma è stato accertato che non vi è nulla che possa stabilire un collegamento con i tragici fatti di Roma. Soltanto in un appunto, scritto di pugno dallo stesso «Bifo» sul retro di un volantino, si fa accenno al rapimento dell'onorevole Aldo Moro. Tutto il resto della documentazione sequestrata riguarda la struttura di «Autonomia operaia» a livello nazionale.



MILANO - Franco Berardi, «Bifo», arrestato ieri. È accusato di favoreggiamento

Nella prima metà di luglio, il giudice Catalanotti partì in missione per Parigi dove fece effettuare dalla polizia francese una perquisizione nella lussuosa abitazione di una miliardaria italiana residente in quella città. Fu in quella occasione che il giudice «Bifo» che della miliardaria era ospite, Berardi venne arrestato dalla polizia francese, ma la richiesta di estradizione avanzata dal dottor Catalanotti non venne accolta dalle autorità francesi. Bifo era riuscito a trovare riparo dietro allo scudo di interventi di solidarietà operati da intellettuali francesi e italiani.

raia». Dopo i fatti di Bologna erano state effettuate perquisizioni sia a Padova che a Milano e qui, in un appartamento occupato da Antonio Negri che in quel periodo soggiornava nella nostra città, venne arrestato Maurizio Bignami, trovato in possesso di carte d'identità in bianco che erano risultate essere state rubate. In quella occasione vennero alla luce altri documenti comprovanti che il Berardi era divenuto uno dei tre leaders di «Autonomia».

Un significativo termometro per la Pasqua

I turisti stranieri confermano le prenotazioni in Italia

Incertezze restano sugli spostamenti dei connazionali - Tutto è affidato alle bizzze del tempo - Normale il traffico sulle strade

ROMA - Saranno le condizioni meteorologiche, a parte i controlli predisposti un po' ovunque e che allungano le code sulle strade, negli aeroporti e nelle stazioni ferroviarie, a decretare l'apertura della nuova stagione turistica che, come ogni anno, inizia con le vacanze pasquali. Tutti pesanti ai valichi di frontiera. Al terminale della «A 22» si è pertanto formata una fila di quattro chilometri di autoveicoli, fila che si è andata assottigliando in serata in seguito alla decisione di deviare il traffico di auto sulla statale 12.

veicolare non ha assunto in genere alcun carattere di intensità. Unica autostrada ove si registrano file chilometriche è quella del Brennero. Ciò in seguito alle nuove disposizioni doganali in Austria e relative procedure, che rendono molto più lunga che in passato la sosta dei mezzi pesanti ai valichi di frontiera. Al terminale della «A 22» si è pertanto formata una fila di quattro chilometri di autoveicoli, fila che si è andata assottigliando in serata in seguito alla decisione di deviare il traffico di auto sulla statale 12.

vanno da un minimo di 80 km ad un massimo di 110 Km, sulla viabilità ordinaria e da un minimo di 90 ad un massimo di 140 sulle autostrade. I veicoli che potenzialmente - ma saranno ovviamente molti meno - potrebbero essere interessati all'esodo si aggirano sui 18 milioni circa: tanti quanti quelli, cioè, che compongono il parco circolante. Altro freno a chi solitamente spinge la propria auto alle maggiori velocità sarà rappresentato dai numerosi controlli su strade ed autostrade.



Attentato a Caltagirone

Salta in aria l'auto gravissimo guardiano

Ha perduto una gamba e un occhio Un figlio misteriosamente sparito

CATANIA - Un attentato di namlarato è stato compiuto stamane ai danni del guardiano Giuseppe Di Bella, di 61 anni, in una strada del centro di Caltagirone, un grosso centro del Catanese. Il Di Bella era da poco salito sulla sua auto quando una potente esplosione ha distrutto la vettura ed ha scaraventato sull'asfalto il coltivatore. Immediatamente soccorso è stato trasportato in ospedale e ricoverato in gravissime condizioni per le ferite riportate.

Polizia e carabinieri stanno scavando nel passato del Di Bella per risalire agli autori dell'attentato. Il Di Bella, qualche anno fa, era stato sottoposto alla sorveglianza speciale. Giuseppe Di Bella, originario di Caltagirone, da anni risiede a San Michele di Ganzaria. Negli ultimi tempi svolgeva l'attività di guardiano per conto di un cantiere edile che sta ultimando i lavori della linea ferrata Caltagirone-Gela.

Il dissenso dalla diocesi di Matera

Sei sacerdoti scrivono ai fedeli: «Perché lasciamo la parrocchia»

«Intendiamo porre termine al nostro impegno pastorale nell'ambito delle istituzioni ufficiali ecclesie»

Dal nostro corrispondente POTENZA - «Con la presente lettera aperta vi comunico la nostra decisione di porre termine al nostro impegno pastorale nell'ambito delle istituzioni ufficiali ecclesie» (parrocchie e organismi diocesani) a partire da lunedì 27 aprile. Così si sono rivolti ai fedeli sei preti della diocesi di Matera, rinunciando ad essere «i rappresentanti ufficiali della gerarchia ecclesiale».

Il motivo principale della scelta è «l'aver constatato l'impossibilità per la Chiesa istituzionale di diventare luogo di incontro ed esperienza di solidarietà e vera fraternità per il nostro popolo, che perciò ha identificato nuovi spazi politici, culturali e sociali in cui riscoprire le ragioni della fede evangelica, ben al di là dei condizionamenti ideologici e sacrali della struttura ecclesiale».

Durante tutti questi anni il dibattito è sempre stato vivo, nelle comunità cattoliche lucane. Persino la presenza di Comunione e Liberazione ha «giocato» nella intensa discussione. E molti di quei preti che nel febbraio '74 firmarono il loro primo documento prendendo le distanze dalle curie vescovili, hanno passato e continuano a pagare in Basilicata la loro scelta, attraverso il «veto» all'insegnamento religioso, il trasferimento, le sospensioni «a divinis».

S'allarga in Bretagna la marea nera

PARIGI - La melmosa coltre di petrolio, fuoriuscita dai fianchi squarciati delle cinque cisterne della super-finita sugli scogli al largo delle coste bretoni, continua inesorabile ad allargarsi. Un disastro senza precedenti. L'incendio di petrolio, la distruzione certa della più grande riserva di uccelli marini (25 mila esemplari), centinaia di chilometri di costa rovinati e ormai la marea nera lambisce anche le «sette isole» e la famosa Perros Guirec, località nota per la sua scogliera di granito rosa. Il liquido continua a frangere in mare, nonostante i massicci sbarramenti messi in atto dal governo francese e il disperato pompaggio delle acque superficiali inquinate. Si calcola purtroppo che al massimo entro domenica tutte le 230 mila tonnellate di greggio che la «Amoco Cadiz» conteneva finiranno a mare.

Proteste e manifestazioni si sono avute tra la popolazione, duramente danneggiata. Per protesta una cinquantina di aderenti al movimento «Amici della Terra» ha occupato la sede della società petrolifera Shell. «La rotta delle petroliere deve essere deviata dalle coste francesi e attentamente sorvegliata», così Giscard d'Estaing al primo Consiglio dei ministri del greggio che la «Amoco Cadiz» conteneva finiranno a mare.

annunciato ieri una serie di nuovi regolamenti per la navigazione delle petroliere. Le misure, assicura Barre, saranno approvate entro il 27 marzo. Nel frattempo, in attesa che i danni siano interamente rimborsati dalle compagnie petrolifere, sono stati disposti immediati indennizzi alle popolazioni colpite. NELLA FOTO: soldati francesi mentre pompano il petrolio a terra.

capitano Donato Mastro, e successivamente ripulita da una ditta specializzata in questo genere di interventi. La nave, di proprietà della società «Europa» di Milano, attende ora dai magistrati l'autorizzazione a ripartire

Sequestrata motocisterna inquinante

TRIESTE - Il terminal del Fieledotto Trieste-Baviera, si tra il capoluogo giuliano e l'abitato di Muggia, è ancora una volta al centro di un episodio di inquinamento marino. La motocisterna italiana «Monica R.», di 48 mila ton-

nellate di stazza lorda, è stata posta sotto sequestro dal pretore dottor Trampus: nel corso delle operazioni di zavorramento, alcune centinaia di litri di liquido oleoso sono finiti in mare. Lo zavorramento consiste nell'immissione

di acqua nelle cisterne, una volta scaricato il petrolio greggio, per ripristinare il peso della nave. L'area di mare inquinata è stata circoscritta con galleggianti per iniziativa del comandante della motocisterna,

capitano Donato Mastro, e successivamente ripulita da una ditta specializzata in questo genere di interventi. La nave, di proprietà della società «Europa» di Milano, attende ora dai magistrati l'autorizzazione a ripartire

Attentato a Varese: arrestata una donna

Dal nostro corrispondente VARESE - L'attentato al deposito della Bassani Tienca di Vengone Inferiore è uscito dall'anonimato: ieri mattina i carabinieri hanno arrestato una donna di 26 anni. Si chiama Caterina Monica Rosonaveg, studentessa fuori corso della facoltà di lettere alla Statale di Milano, nativa di San Paolo in Brasile residente nella metropoli lombarda al numero civico 18 di via Helvetia, assieme

ad una sorella e alla madre, quest'ultima preside di una scuola media. Il padre, un industriale brasiliano, era con la figlia ieri mattina al momento dell'arresto, nei pressi del tribunale di Varese. L'attentato alla Bassani, che aveva causato danni per circa un miliardo di lire, era stato attuato nella notte fra il 12 e il 13 marzo e era stato rivendicato da sedicenti «Formazioni combattenti» comuniste.

fornito agli inquirenti una «banca» di informazioni assai preziose. Gli attentatori, infatti, avevano lasciato sul posto una serie di tracce consistenti. Una scala a pioli portata da fuori, qualche chiazza di sangue, qualche filo di lana proveniente da un maglione appartenente ad una amica della Rosonaveg. E' stata appunto l'amica a «scaricare» la terrorista dichiarando agli inquirenti che l'indumento, prestato alla Rosonaveg qualche mese pri-

ma, le era stato restituito solo il giorno successivo all'attentato alla Bassani. Gli inquirenti, sia pure con molta cautela, rilevano una qualche somiglianza tra la ragazza e l'identikit fornito dalla polizia sulla terrorista che partecipò al sequestro di Aldo Moro. Nei giorni immediatamente precedenti l'attentato di Roma è stato appurato che la ragazza era irripetibile dalla sua abitazione di Milano.

Giovanni Laccabò

in Liguria le vacanze d'estate iniziano a Pasqua

In Riviera a Pasqua troverai già tutta la vita dell'estate. I locali aperti, la gente, il clima dolce. E, spendendo meno, potrai fare una «prova generale» per prenotare con giusto anticipo la tua estate.



25-26 Marzo FIERA ANTIQUARIA CITTA' DI MODENA Piazza Grande Quarto sabato e quarta domenica di ogni mese

CITTA' DI IVREA Provincia di Torino AVVISO di licitazione privata per appalto lavori di completamento Scuola Media di Canton Vesco - nucleo D. Importo lavori a base d'asta L. 186.733.814. La gara sarà tenuta con il metodo di cui all'art. 1 comma a) - legge 2.2.1973, n. 14 senza prefissione di alcun limite di ribasso. Le richieste di invito devono essere inviate entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. IL SINDACO L. Berlione